

Visitare gli infermi e i carcerati

“E’ mio vivo desiderio – scrive Papa Francesco nella Bolla di indizione dell’Anno della Misericordia – che il popolo cristiano rifletta durante il Giubileo sulle *opere di misericordia corporale e spirituale*. Sarà un modo per entrare sempre più nel cuore del Vangelo, dove i poveri sono i privilegiati della misericordia divina”. Iniziamo dal riflettere e pregare insieme sulla necessità di visitare gli infermi e i carcerati.

Canto ed esposizione eucaristica

Tutti: Credo, mio Dio, di essere dinanzi a te
che mi guardi ed ascolti le mie preghiere.
Tu sei tanto grande e tanto santo: io ti adoro.
Tu mi hai dato tutto: io ti ringrazio.
Tu sei stato tanto offeso da me:
io ti chiedo perdono con tutto il cuore.
Tu sei tanto misericordioso:
io ti domando tutte le grazie che vedi utili per me.

Alcuni minuti di adorazione silenziosa

G Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo.
T Amen. Gloria e lode a te, Signore Gesù.
G O Dio, tu sei il mio Dio, dall’aurora ti cerco,
T ha sete di te l’anima mia, desidera te la mia carne.
G Ascolta, Signore, la mia voce,
T io grido, abbi pietà di me, rispondimi!
G Il mio cuore ripete il tuo invito: “Cercate il mio volto!”.
T Il tuo volto, Signore, io cerco.
G Invochiamo insieme lo Spirito Santo:
**T Spirito Santo, vieni in aiuto alla nostra debolezza;
non sappiamo infatti come pregare in modo conveniente,
perché nemmeno sappiamo che cosa sia conveniente domandare,
ma tu stesso intercedi con insistenza per noi.**

1. Ascolto di Gesù-Verità

Dal Vangelo di Matteo (25,31-40)

³¹Quando il Figlio dell'uomo verrà nella sua gloria, e tutti gli angeli con lui, siederà sul trono della sua gloria. ³²Davanti a lui verranno radunati tutti

i popoli. Egli separerà gli uni dagli altri, come il pastore separa le pecore dalle capre,³³ e porrà le pecore alla sua destra e le capre alla sinistra.

³⁴Allora il re dirà a quelli che saranno alla sua destra: «Venite, benedetti del Padre mio, ricevete in eredità il regno preparato per voi fin dalla creazione del mondo, ³⁵perché ho avuto fame e mi avete dato da mangiare, ho avuto sete e mi avete dato da bere, ero straniero e mi avete accolto, ³⁶nudo e mi avete vestito, malato e mi avete visitato, ero in carcere e siete venuti a trovarmi».

³⁷Allora i giusti gli risponderanno: «Signore, quando ti abbiamo visto affamato e ti abbiamo dato da mangiare, o assetato e ti abbiamo dato da bere? ³⁸Quando mai ti abbiamo visto straniero e ti abbiamo accolto, o nudo e ti abbiamo vestito? ³⁹Quando mai ti abbiamo visto malato o in carcere e siamo venuti a visitarti?». ⁴⁰E il re risponderà loro: «In verità io vi dico: tutto quello che avete fatto a uno solo di questi miei fratelli più piccoli, l'avete fatto a me».

Dalla lettera di Paolo ai Romani (12,9-16)

⁹La carità non sia ipocrita: detestate il male, attaccatevi al bene; ¹⁰amatevi gli uni gli altri con affetto fraterno, garegiate nello stimarvi a vicenda. ¹¹Non siate pigri nel fare il bene, siate invece ferventi nello spirito; servite il Signore. ¹²Siate lieti nella speranza, costanti nella tribolazione, perseveranti nella preghiera. ¹³Condividete le necessità dei santi; siate premurosi nell'ospitalità.

¹⁴Benedite coloro che vi perseguitano, benedite e non maledite. ¹⁵Rallegratevi con quelli che sono nella gioia; piangete con quelli che sono nel pianto. ¹⁶Abbiate i medesimi sentimenti gli uni verso gli altri.

Dai Salmi della misericordia (Sal 85) (a cori alterni)

⁸Mostraci, Signore la tua misericordia e donaci la tua salvezza.

⁹ *Ascolterò che cosa dice Dio, il Signore: egli annuncia la pace per il suo popolo, per i suoi fedeli, per chi ritorna a lui con fiducia.*

¹⁰ Sì, la sua salvezza è vicina a chi lo teme, perché la sua gloria abiti la nostra terra.

¹¹ *Amore e verità s'incontreranno, giustizia e pace si baceranno.*

¹² *Verità germoglierà dalla terra e giustizia si affaccerà dal cielo.*

¹³ *Certo, il Signore donerà il suo bene e la nostra terra darà il suo frutto;*

¹⁴ *giustizia camminerà davanti a lui: i suoi passi tracceranno il cammino.*

2. A confronto con Gesù-Via

Silenzio e riflessione personale

La visita al malato è un incontro misterioso eppure reale con il Cristo presente nel malato: visitandolo si fa l'esperienza del Cristo che ci visita nel malato stesso. Occorre entrare nell'ottica che non si ha potere sul malato e che solo tentando di condividere, per quanto possibile, la sua impotenza e debolezza, lo si potrà incontrare. La visita al malato si situa nello spazio dell'incontro significativo con l'altro: egli non è un "numero", né un "caso clinico", ma una persona che vive il drammatico oggi della malattia. E' al malato che si deve lasciare guidare la visita, è lui che deve essere ascoltato, è a lui che deve essere lasciata la parola, è lui il maestro da ascoltare: è in lui che si identifica il Cristo, non nel visitatore. Chiunque accompagni un malato sa che deve chinarsi e porsi al livello degli occhi del malato per poter comunicare con lui. Il malato – e qui emerge la fatica della visita autentica – chiede al visitatore di abbassarsi, di indebolirsi, di impoverirsi, gli chiede di entrare in una comunicazione fatta non solo e non tanto di parole, ma soprattutto di silenzio vigile, di ascolto, di discernimento del linguaggio del proprio corpo. Soprattutto nelle situazioni estreme si comunica con gli occhi e le mani, con lo sguardo e il tatto.

“A volte sentiamo la tentazione di essere cristiani mantenendo una prudente distanza dalle piaghe del Signore. Ma Gesù vuole che tocchiamo la miseria umana, che **tocchiamo la carne sofferente degli altri**. Aspetta che rinunciamo a cercare quei ripari personali o comunitari che ci permettono di mantenerci a distanza dal nodo del dramma umano, affinché accettiamo veramente di entrare in contatto con l'esistenza concreta degli altri e conosciamo la forza della tenerezza. Quando lo facciamo, la vita ci si complica sempre meravigliosamente e viviamo l'intensa esperienza di essere popolo, l'esperienza di appartenere a un popolo.” (*Papa Francesco*, EG 270).

Mi lascio interpellare

- *Come reagisco alla malattia fisica e a quella spirituale?*
- *Mi faccio carico della debolezza della mia famiglia?*
- *Percepisco la tenerezza di Dio verso di me e sono disponibile a portarla agli altri?*

Canto: GLORIA A TE, PAROLA VIVENTE

***Gloria a te, parola vivente,
verbo di Dio gloria a te, Cristo
maestro, Cristo Signore.***

- 1.** Tu solo hai parole di vita per noi. Beato colui che ti ascolta, Signore perché vivrà. ***Rit.***
- 2.** Tu solo hai proposte di amore per noi. Beato colui che le accoglie, Signore perché vivrà. ***Rit.***

- 3.** Tu solo sei via alla vita per noi. Beato colui che ti segue, Signore perché vivrà. ***Rit.***
- 4.** Tu solo dischiudi l'eterno per noi. Beato colui che in te spera, Signore perché vivrà. ***Rit.***

3. Preghiera con Gesù-Vita

Sabato 19 marzo ricorre la Solennità di san Giuseppe, patrono della Chiesa universale. A lui ci rivolgiamo con la supplica scritta dal Beato Alberione:

San Giuseppe,

*padre putativo di Gesù Cristo e vero sposo di Maria Vergine,
prega per noi che fiduciosi ti invochiamo!*

*Desideriamo amarti con lo stesso amore di Gesù e di Maria!
Come il Padre celeste affidò qui in terra alle tue cure paterne il
Figlio suo, Gesù Cristo, così noi ci affidiamo totalmente al tuo
patrocinio.*

**Difendici, custodiscici, proteggici e salvaci come un giorno hai
fatto per Gesù e Maria. Insegnaci a conoscerli e ad amarli qui in
terra come tu li hai conosciuti e amati.**

Proteggi e difendi la Chiesa di Dio e le nostre famiglie.

*Tu, che fosti maestro di lavoro al Figlio di Dio, insegna a tutti i
lavoratori a valorizzare le loro fatiche per la vita e per l'eternità.*

**Conforta con la tua particolare presenza gli agonizzanti,
ottiene loro con la tua potente intercessione,
in quel supremo momento,
la misericordia divina e la materna protezione di Maria SS.ma.**

**Intercedi per tutti i vescovi e i sacerdoti del mondo fedeltà e
santità, perché sul tuo esempio e con il tuo aiuto custodiscano,
proteggano e difendano con amore tutti i figli di Dio.**

Amen!

Benedizione eucaristica e canto finale

Per informazioni sull'Istituto "Santa Famiglia":
<http://www.stpauls.it/istit/santafamiglia.htm>